

NEL 2024 Grazie ad alcuni eventi culturali sono stati raccolti 4mila euro devoluti a favore della struttura

L'impegno della Fondazione Bpl a sostegno dell'Emporio solidale

■ La cultura che fa del bene: innescando un vero e proprio «ciclo della solidarietà» l'impegno della Fondazione Banca Popolare di Lodi ha permesso di creare e consolidato un meccanismo che consente di arrivare a chi ha più bisogno: un sistema che, lo scorso anno, ha consentito di raggiungere le fette più svantaggiate della popolazione, attraverso iniziative che abbracciano l'arte e la cultura. A conti fatti, nel corso del

2024 sono stati raccolti 4mila euro, che sono stati devoluti alla Fondazione di partecipazione casa della comunità che gestisce l'Emporio solidale "Don Olivo Dragoni". Promuovendo esposizioni pittoriche e fotografiche di artisti locali, e non, presso lo spazio Bipielle Arte, la Fondazione Bpl ha raccolto in tutto 1.544,32 euro, grazie al buon cuore dei lodigiani e delle lodigiane che hanno visitato le mostre durante l'anno. Con

ingresso gratuito e offerta libera, infatti, i visitatori hanno tutt'oggi la possibilità di sostenere liberamente un progetto che va ben oltre alla cultura. Ma non finisce qui: anche l'Orfeo week, che ha portato in città il potere della musica barocca, ha permesso di raccogliere 2mila euro e altri 400 sono stati devoluti all'Emporio grazie alla stagione dedicata alla chitarra classica con artisti di grido che, da oltre confine, sono ap-

prodati a Lodi. «La Fondazione Banca Popolare di Lodi si è fatta promotrice di un circuito di solidarietà che permette di finalizzare alcuni interventi in ambito culturale - spiega il presidente Guido Duccio Castellotti -. Esiste un tema di sostenibilità delle attività culturali che, in un periodo di contrazione delle risorse disponibili, devono generare valore aggiunto all'interno di una rete di sostegno comune, anche a livello sociale. Si è scelto di sostenere l'Emporio Solidale in quanto il cibo è la prima delle emergenze e necessità delle famiglie in difficoltà». ■

Lucia Macchioni